

Quegli scatti dal buio che fermano la Storia

World Press Photo: una mostra al Pan

Il concorso



IL CONCORSO WORLD PRESS

Il concorso internazionale è nato nel 1955



RABBIA IN MADAGASCAR

Sopra, uno scatto di Walter Astrada



I TETTI DI TEHERAN

A destra, la foto scattata in Iran nel 2009

ILARIA URBANI

AHMADINEJAD è stato rieletto presidente dell'Iran. L'Onda verde invade le strade di Teheran, di notte le donne salgono sui tetti dei palazzi. Una grida il suo dissenso al cielo: "Allah è grande". Una protesta già vista nel 1979, durante la rivoluzione islamica di Khomeini. Trent'anni dopo, la libertà vacilla ancora. Il buio non è solo una condizione temporale, ma la metafora del destino di un paese inghiottito da censura e oscurantismo. Pietro Masturzo era là, a ritrarre la Storia che urla giustizia per un futuro democratico. La sua immagine "Dai tetti di Teheran" è stata premiata come World Press Photo 2009. Masturzo è il primo napoletano insignito del premio internazionale di fotogiornalismo, secondo italiano dopo Francesco Zizola. Il fotografo, trent'anni, è stato celebrato ieri durante il vernissage della mostra World Press Photo, sbarcata per la prima volta a Napoli e visitabile fino al 14 ottobre al Pan (9.30 - 19.30; martedì giorno di chiusura; domenica fino alle 14.30 - ingresso 5 euro). È la prima mostra a pagamento del Palazzo delle Arti di Napoli. E una ragione c'è. La prestigiosa esposizione, portata dalla casa madre di Amsterdam da Rossella Paduano, presidente dell'associazione Napoli.Art, raccoglie

176 foto imperdibili. Uno sguardo potente sulle sciagure del mondo. Dai bombardamenti nella striscia di Gaza raccontati dal palestinese Mohammed Abed o dallo svedese Kent Klich, ai mattatoi umbrati di Tommaso Ausili, dai disordini politici in Madagascar nel febbraio 2009 dell'argentino Walter Astrada fino al narcotraffico in Guinea Biassau nelle immagini rubate da Marco Vernaschi. Le copie delle foto esposte girano contemporaneamente in 15 paesi. Prossima tappa Ungheria. Affollato vernissage ieri al Pan alla presenza di Paul Ruseler, rappresentante della Fondazione World Press Photo, Klaus de Rijk, consigliere culturale dell'Ambasciata dei Paesi Bassi a Roma, l'assessore comunale alla cultura Nicola Oddati e Ottavio Lucarelli, presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Campania. L'evento arriva per la prima volta a Napoli, e ci tornerà per almeno tre anni, proprio quando avvincente il concorso (partito nel 1955) è un napoletano. Pietro Masturzo, nato a Piano di Sorrento nel 1980, occhi curiosi che hanno visto il terrore nelle regioni del Caucaso, ha avuto la folgorazione per le storie di oppressione nei territori asiatici durante gli studi alla facoltà di Scienze Internazionali e Diplomatiche all'Oriente. «Sono stati giorni incandescenti a

Teheran. Sono stato arrestato, ho dovuto cancellare foto. Ho avuto paura. Ora voglio raccontare anche Napoli: ho già iniziato un lavoro sul Porto, sui lavoratori marittimi», racconta Masturzo.



PREMIATO
Pietro Masturzo, il fotografo vincitore del premio

